

A Vila Isabel, con la «Russa», balli e riforme
Il Brasile a cent'anni dall'abolizione della schiavitù
Neri, mulatti, meticci, indios ancora privati dei diritti

Favelas, inferno e samba

RIO DE JANEIRO La «Russa» è assolutamente brasiliana, anzi carioca. La chiamano «Russa» solo per il colore dei capelli, e forse perché è comunista, iscritta al Pcb, e ambasciatrice della cultura nera brasiliana in Africa, dove passa lunghi periodi in Angola e Mozambico a cercare radici e sostentamento ideale. La «Russa» è la presidentessa (unica donna a Rio) della scuola di samba della favela di Vila Isabel, che ha stravinato il primo premio del Carnevale di quest'anno facendo sfilare veri guerrieri africani in costume e i ritratti di Lumumba, Martin Luther King, Malcolm X, al suono di un samba che si chiama Kizomba e i cui versi chiedono che «venga la luce da Luanda per illuminare la strada che distrugge l'apartheid».

È difficile capire quanto potere politico possa avere il samba, se non si entra nella favela di Vila Isabel. Anche questa è una repubblica autonoma, con sue leggi e suoi capi, come tutte le favelas di Rio. Solo che questa è una repubblica democratica e progressista, e i suoi leader non sono i capi mafiosi del gioco della lotteria e della droga, come avviene altrove. «Anche qui», dice la «Russa», «il presidente della scuola di samba era un mafioso, un torturatore del regime militare, ma poi ci siamo organizzati e la gente ha preferito me a lui».

Così oggi Vila Isabel è una favela più civile. Se civiltà possono essere chiamate le fogne a cielo aperto, il fango, il nascere e il morire dei bambini, i salari di fame. Però è più civile, perché l'associazione degli inquilini riesce a strappare al Comune almeno dei materiali, con i quali il lavoro volontario della gente ha asfaltato le vie principali, ricostruito le case trascurate già dalla pioggia, innalzato un asilo nido così semplice ma così lido da commuovere in mezzo a tanta miseria il fatto che le differenze sociali, che sono una costante del Brasile, non spariscono neanche nelle favelas. Ora a Vila Isabel c'è la dignità casupola con televisore e

impianto stereo, che tanto ricorda il miscuglio di reddito e miseria dei bassi napoletani, e c'è la baracca di legno e cartone, dove l'acqua si compra a lattine da un venditore ambulante. E c'è anche di peggio in altre favelas, luoghi di disperazione assoluta, governati da brutali capimafia, come a Rocinha, una città di trecentomila abitanti, dove nascono sette bambini al giorno, e dove la leader della comunità è stata assassinata nel novembre scorso dal trafficante della droga.

Eppure pare che non uno degli abitanti delle favelas sarebbe disposto a ritornare nelle campagne dalle quali i loro antenati vennero cacciati anni fa, con l'abolizione della schiavitù, e dalle quali continuano a scappare a ritmi da esodo biblico. In città c'è almeno un lavoro, seppure precario e mal pagato, c'è un Comune a cui chiedere, c'è la possibilità di un colpo di fortuna. E c'è la speranza di promozione sociale che è il samba, che può portare una ragazza mulatta fino ai fasti dell'Oba Oba, o un maestro di batteria (tamburi) fino alla televisione, o un cantante fino al milione di dischi.

«La samba a Rio è uno strumento di dominio sociale, o di riscatto sociale», dice la «Russa», che è moglie e collaboratrice di Marinho Da Vila, uno dei più grandi sambisti brasiliani. «Per vincere il Carnevale qui hanno lavorato circa quattromila persone per nove mesi: ballerini, musicisti, artigiani, costumisti. Noi abbiamo usato materiali poveri, non abbiamo neanche una sede e le prove le facevamo per strada. Ma il Carnevale è anche un grande affare, che muove grandi interessi televisivi, discografici, turistici. Puoi immaginare il giro di soldi, la forza di corruzione, il potere che dà».

E i partiti? «Quali partiti?», domanda il presidente dell'Associazione Inquilini della favela, prendendoci in giro: «noi qui siamo tutti iscritti al Partito Comunista del Poveraccio». La politica, insomma, qui è la comunità. E le



vie della politica, si sa, sono infinite. Così come lo sono state le vie della religione, filtrate in questo paese attraverso mille tradizioni diverse, fino a tradursi in forme magiche, esoteriche, africane.

È il popolo nero, meticcio, mulatto, indio, a segnare la faccia del Brasile. Quest'anno si celebra il centenario dell'abolizione della schiavitù, e i giornali sono ricchi di riflessioni su quanto è effettivamente cambiato da allora per i «non bianchi». L'altro giorno, in un condominio elegante sulla spiaggia di Rio, una cameriera nera ha preso per errore l'ascensore degli inquilini, invece che quello di servizio. Ne è nato un caso. Il presidente del condominio, avvistato, l'ha aggredita e rinchiusa per

Per vedere l'inferno, a Rio de Janeiro bisogna alzare gli occhi al cielo. Il turista che li tiene fissi sulle spiagge, sugli immensi grattacieli, su tutto quello che è a livello del mare, non scorge ciò che si arrampica in alto, nei seni frastuoni delle colline che tempestano la baia più bella del mondo.

Acquattato proprio sopra piscine e grandi alberghi, vive e si riproduce l'immenso popolo dei «brutti, sporchi e cattivi», che abita nelle favelas, l'inferno metropolitano del Brasile. Nelle favelas non si entra. A meno che non si sia accompagnati da una regina del samba, come la «Russa».

DAL NOSTRO INVIATO
ANTONIO POLITO

Povertà nelle favelas intorno a Rio de Janeiro e, accanto, danzatori di samba durante il carnevale



ciato com'è tra tante razze diverse. Ma anche ammettendo che non c'è discriminazione razziale, di sicuro c'è razzismo sociale. Quando cinquanta-sessanta milioni di persone vivono in condizioni subumane di alimentazione, sanitarie, di reddito, vuol dire che c'è un enorme problema di diritti umani. Non solo per le classi dominanti, per la borghesia interna. Ma anche per l'Occidente, che succhia risorse dal Sud del mondo, invece di destinarle.

I giornali pubblicano bollettini quotidiani sull'aumento dei prezzi così come da noi pubblicano i listini di Borsa il latte, o la benzina, o l'alcool che viene usato come carburante per le auto, costano oggi quasi il doppio rispetto all'inizio dell'anno. I prezzi aumentano del 20-22 per cento al mese. Questo vuol dire vivere in maniera radicalmente diversa dall'Europa. Non si può, per esempio, comprare a rate, perché dopo quattro mesi bisognerebbe già pagare il doppio. Gli interessi bancari vengono pagati a giornata, con i cosiddetti overnight, i contratti di affitto si stipulano per tre mesi al massimo, perché poi vanno rinnovati. I giornali pubblicano una rubrica con le quotazioni del mercato nero del dollaro e la previsione di quanto varrà tra due mesi. Sarà per questo che il brasiliano tende a guardare al futuro, non sta a rimpiangere il passato, tiene gli occhi fissi su quello che accadrà domani.

In queste condizioni anche l'antica emigrazione europea rifà i suoi calcoli e riguarda all'Europa. Al consolato italiano di San Paolo si presentano trecento persone al giorno per chiedere la cittadinanza vantando antenati italiani di uno, due, tre secoli fa. Si calcola che solo a San Paolo su quindici milioni di abitanti cinque milioni sarebbero in grado di ottenere il passaporto italiano. E il passaporto italiano serve per entrare nella Cee, in previsione dell'apertura delle frontiere del '92. Di nuovo la storia si incarica di farci sapere quanto sia vicino alle sorti del Vecchio Continente il destino di questa parte del mondo.

CAMPAGNA PER LA LETTURA 1988

1. Di Gramsci/su Gramsci

Gramsci, Scritti politici	L. 30.000
Gramsci, La formazione dell'uomo	L. 20.000
Gramsci, Per la verità	L. 10.000
Bucchi, Gramsci e lo Stato	L. 10.000
Paggi, Le strategie del potere in Gramsci	L. 30.000
Carroni, Lessico gramsciano	L. 5.000
Togliatti, Antonio Gramsci	L. 6.000
Autori vari, Lettere di Gramsci	L. 22.000
— Nuove lettere di Antonio Gramsci	L. 5.000
Prezzo speciale campagna	L. 138.000
	L. 90.000

2. I classici del marxismo

Marx Engels, Manifesto del partito comunista	L. 8.000
Marx Engels, La sacra famiglia	L. 12.000
Marx, La questione ebraica	L. 13.000
Marx, La miseria della filosofia	L. 11.000
Lenin, L'estremismo malattia infantile del comunismo	L. 10.000
Lenin, Che fare?	L. 12.000
Gramsci, Il Vaticano e l'Italia	L. 10.000
Gramsci, Letteratura e vita nazionale	L. 18.000
Prezzo speciale campagna	L. 94.000
	L. 65.000

3. Se scoppia la pace

Battistelli, Armi e armamenti	L. 10.000
Ferrari, Le guerre stellari	L. 10.000
Commoner, Se scoppia la bomba	L. 12.000
Kennan, Possiamo coesistere?	L. 10.000
Caldesi, Le guerre possibili	L. 12.000
Fieschi, Scienza e guerra	L. 15.000
Prezzo speciale campagna	L. 69.000
	L. 50.000

4. Società e politica

D'Alessio, Morire di leva	L. 14.000
Violante, La mafia dell'eroina	L. 16.500
De Luttis, Storia dei servizi segreti in Italia	L. 16.500
— La strage. L'atto d'accusa dei giudici di Bologna	L. 20.000
— Mafia. L'atto d'accusa dei giudici di Palermo	L. 20.000
— Sindona. Gli atti d'accusa dei giudici di Milano	L. 18.000
Prezzo speciale campagna	L. 105.000
	L. 75.000

5. L'uomo e l'ambiente

Bongarzone, La donna, corpo, mente, funzioni	L. 10.000
Berti-Quadrino, Guadagnarsi la salute	L. 10.000
Autori vari, Le mura e gli archi	L. 12.000
Mazzotti, Istruzioni per la vecchiaia	L. 15.000
Conti, Questo pianeta	L. 16.000
Prezzo speciale campagna	L. 63.000
	L. 48.000

6. L'opera di Anton Čechov (edizione rilegata - 8 volumi)

Il fiammifero svedese e altri racconti	L. 20.000
Ninocka e altri racconti	L. 20.000
Il passeggero di prima classe e altri racconti	L. 20.000
Kašanka e altri racconti	L. 20.000
Crisi di nervi e altri racconti	L. 20.000
Il duello e altri racconti	L. 20.000
La mia vita e altri racconti	L. 20.000
La signora col cagnolino e altri racconti	L. 20.000
Prezzo speciale campagna	L. 160.000
	L. 90.000

7. Le raccolte fantastiche

Asimov (a cura di), Delitti di Natale	L. 18.000
Asimov (a cura di), Hallucination	L. 20.000
Orbit. La psicologia nella fantascienza	L. 20.000
Asimov (a cura di), Nove vite. La biologia nella fantascienza	L. 20.000
Asimov (a cura di), La notte di Halloween	L. 16.000
Prezzo speciale campagna	L. 74.000
	L. 50.000

8. Dibattiti d'oggi

Bucharin, Le vie della rivoluzione 1925-1936	L. 10.000
Day, Trockij e Stalin	L. 12.000
Medvedev, Gli ultimi anni di Bucharin	L. 12.000
Togliatti, La formazione del gruppo dirigente del Pci	L. 18.000
Prezzo speciale campagna	L. 52.000
	L. 40.000

9. Padri e figli

Autori vari, Guida del genitore	L. 16.000
Mancina, La famiglia	L. 10.000
Bini, Il mestiere di genitore	L. 10.000
Conti, Sesso ed educazione	L. 5.000
Della Torre, Gli errori dei genitori	L. 5.000
Vygotskij, Lo sviluppo psichico del bambino	L. 8.500
Wallon, Le origini del carattere nel bambino	L. 8.000
Prezzo speciale campagna	L. 62.500
	L. 45.000

10. Fiabe tradizionali cinesi e russe riccamente illustrate

L'Uccello di fuoco	L. 5.000
Sorellina e Fratellino. L'oca bianca	L. 5.000
Dobrynja Nikitič e Alëša Popovič	L. 7.000
Il Jà di Muroc	L. 7.000
La sposa chiochiola*	L. 16.500
L'isola celeste*	L. 16.500
Storia della Bella Hongyu*	L. 16.000
Prezzo speciale campagna	L. 72.500
	L. 50.000

11. I leaders del Pci nelle monografie di Critica Marxista

Oltre Gramsci con Gramsci	L. 18.000
Togliatti nella storia d'Italia	L. 18.000
Gli anni di Berlinguer	L. 18.000
Prezzo speciale campagna	L. 50.000
	L. 35.000

Indicare nell'apposita casella il pacco (o i pacchi) desiderato compilare la cedola in stampatello e spedire a:

Editori Riuniti - Via Serchio 9/11 - 00198 Roma

Cognome e nome			
Via/Piazza			
Cap	Comune	Provincia	
Desidero ricevere contrassegno i seguenti pacchi:			
n 1	n 4	n 7	n 10
n 2	n 5	n 8	n 11
n 3	n 6	n 9	
Al prezzo di ogni ordine vanno aggiunte L. 2000 per spese di spedizione			

Editori Riuniti